

Un piccolo delfino aiuta i genitori di bimbi prematuri

Pubblicato: Martedì 22 Gennaio 2013



“C’era una volta un delfino piccolo piccolo....”. Una fiaba verrà distribuita alle mamme che vivono la toccante esperienza della **terapia intensiva neonatale all’ospedale Del Ponte**.

Un’esperienza totalizzante, di angoscia e speranza, di dolore e di gioia dove si vive sospesi, aggrappati a un futuro incerto. Questa mattina, tanti mamme e papà, con piccoli bambini in braccio hanno preso parte alla presentazione del volume, **edito da Carthusia, scritto da Emanuela Nava e illustrato da Giulia Re**, che sarà **in libreria dal prossimo 24 gennaio al costo di 15,90 euro**.

Una storia nata nel reparto dell’ospedale Del Ponte di Varese diretto dal dottor Massimo Agosti. Una storia costruita ascoltando le **emozioni palpitanti di quanti vivono l’esperienza della terapia intensiva**, affidano il loro piccolo, piccolissimo bimbo a medici e infermieri perchè gli diano una possibilità di vita. **L’idea del libro è di Giulia**, illustratrice, che, uscita distrutta da un’esperienza in terapia intensiva, ha deciso di rielaborare il suo cammino mettendo a disposizione il percorso di crescita e di metabolizzazione per quanti si trovano, si troveranno, potrebbero trovarsi in situazioni analoghe. Grazie all’entusiastica risposta della casa editrice Carthusia, Giulia ha trovato **Emanuela Nava che ha messo nero su bianco, l’angoscioso cammino della mamma delfino** alle prese con il cucciolo indifeso. Sostenitori entusiasti del progetto sono stati subito i genitori di **“Tincontro”**, associazione che sostiene la **neonatologia d Varese**, che distribuiranno copie del libro tra i genitori del reparto.

Attraverso la storia del piccolo delfino, si scoprono situazioni ed emozioni inedite, si impara a condividere, ad affidarsi al gruppo, alla famiglia a quei medici e infermiere che lavorano al posto del genitore. Ci si appoggia alla **dottorressa Maria Elena Bolis**, psicologa, che da quasi dodici anni è presente accanto ai genitori sostenendoli nella loro battaglia emotiva, a volte devastante. Ci si relaziona ad altri genitori per alleviare il peso della frustrazione.

«Nel nostro reparto – spiega il **primario Massimo Agosti** – abbiamo 20 letti. **Circa il 7% dei neonati nasce prematuro**. Noi abbiamo circa 300 bimbi ogni anno anche perchè siamo polo di riferimento per la provincia. La tecnologia e la scienza hanno fatto passi da gigante: vent’anni fa la percentuale di sopravvivenza era circa il 10% oggi abbiamo una mortalità del 7-8%. **Abbiamo bambini che pesano meno del chilo e mezzo e alcuni che non raggiungono il chilo**. Chiaramente, i più piccoli sono i più deboli. Il problema, però, **non è soltanto aiutarli a sopravvivere, ma anche garantire un percorso di crescita**. Una volta dimessi noi assicuriamo il “follow up”, siamo a disposizione per qualsiasi evenienza, cerchiamo di rapportarci al territorio perchè ogni bambino ha bisogno di un percorso

personale».

Per questo, l'associazione **“Tincontro”** sta sostenendo un progetto nato recentemente e che mira a **dare assistenza domiciliare**: grazie alla collaborazione del **“Melograno”** si formano madri volontarie che mettono a disposizione tempo e competenze per aiutare altre madri in difficoltà al proprio domicilio: « **La presenza dei genitori è parte integrante della cura** – spiega il dottor Agosti – non solo medicine e strumenti, ma anche marsupioterapia».

Collaborazione e armonia, dunque, caratterizzano la neonatologia e la terapia intensiva neonatale dove anche i lavori attualmente in corso non sembrano incidere sulla qualità dell'assistenza: « **Non c'è alcuna interferenza tra l'assistenza ospedaliera e i lavori in corso al Del Ponte** – taglia corto il **direttore generale dell'azienda ospedaliera Callisto Bravi** – Abbiamo appena fatto un sopralluogo con l'Asl che non ha riscontrato alcuna irregolarità».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it